



Conferenze di raccordo territoriale

Relazione di sintesi

INTRODUZIONE

Come è noto, l'art.17 dello Statuto di ARPA Piemonte prevede che, annualmente, ARPA promuova Conferenze di raccordo territoriale, finalizzate all'ascolto del territorio e a rendere, di conseguenza, l'azione dell'Agenzia sempre più in linea con le esigenze delle popolazioni locali.

A tali Conferenze sono invitati a partecipare i rappresentanti degli enti locali del territorio.

Questo è stato il primo anno in cui sono state convocate le Conferenze; le stesse si sono svolte:

- a Cuneo il giorno 11 giugno presso il Centro Incontri della Provincia di Cuneo;
- ad Alessandria il giorno 13 giugno presso la provincia di Alessandria;
- a Vercelli il giorno 14 giugno presso le Cripta di Sant'Andrea a Vercelli;
- a Torino il giorno 19 giugno presso la Città Metropolitana di Torino.

Hanno partecipato direttamente alle conferenze 152 persone, in rappresentanza degli Enti territoriali, così distribuite:

	CUNEO	ALESSANDRIA ASTI	TORINO	BIELLA NOVARA VERCELLI VCO	TOT
COMUNI	8	35	33	30	106
ASL	5	3	4	5	17
PROVINCE CITTA' METROPOLITANA	3	2	4	13	22
ATO	0	0	0	2	2
UNIONE MONTANA	0	0	1	0	1
UNIONE COMUNI	1	0	0	0	1
LIBERI PROFESSIONISTI	0	0	1	0	1
3UNIVERSITA	0	0	0	1	1
CAL	1	0	0	0	1
TOTALE	18	40	43	51	152

I verbali dei singoli eventi sono allegati alla presente relazione (Allegati 1, 2, 3, 4).

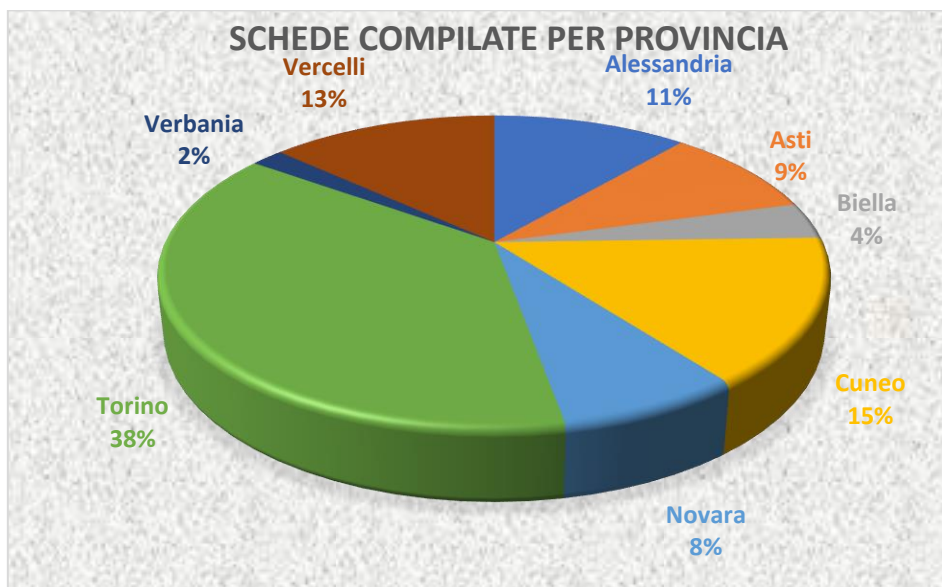
Lo Statuto prevede che le Conferenze abbiano ad oggetto i seguenti argomenti:

- a) valutazioni sull'attività trascorsa e proposte per il ciclo di programmazione a venire;
- b) segnalazioni di criticità e problemi ambientali emergenti;
- c) esigenze di formazione e informazione ambientale.

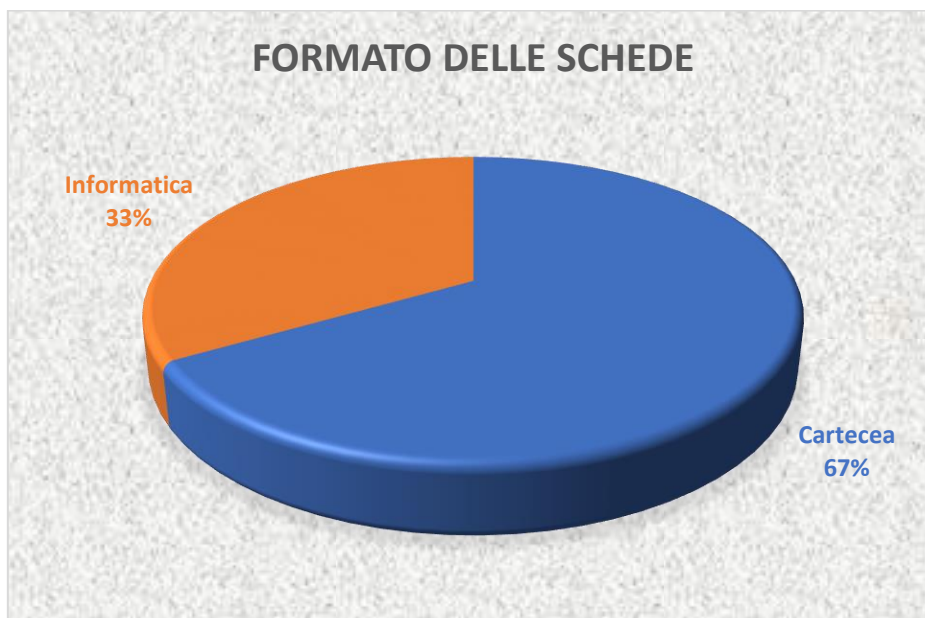
Al fine di massimizzare la raccolta di contributi permettendo un'ampia partecipazione da parte degli Enti, si sono utilizzate più modalità di interazione, dalla partecipazione diretta con un ampio spazio dedicato agli interventi nel corso delle singole conferenze, alla possibilità di compilare una scheda resa disponibile via web alcuni giorni prima dei singoli eventi e accessibile anche successivamente, alla disponibilità delle medesime schede in forma cartacea compilabili durante lo svolgimento delle singole conferenze.

Hanno espresso contributi in forma verbale o scritta i rappresentanti di 6 Aziende Sanitarie Locali, una Autorità d'Ambito, il Comitato Autonomie Locali, 6 Province, la Città Metropolitana di Torino, 44 Comuni (Allegato 5).

Complessivamente sono state compilate 54 schede, così articolate:



In quantità preponderante le schede sono state compilate in formato cartaceo e quindi da parte dei rappresentanti degli Enti che hanno direttamente partecipato alle conferenze:



ANALISI DEI CONTENUTI E LINEE DI INTERVENTO

Si esamina ora quanto emerso dal confronto con gli Enti territoriali, in quanto valido elemento per rendere l'attività di Arpa ancora più aderente alle esigenze del territorio grazie al coinvolgimento delle istituzioni vicine ai cittadini.

Nell'ambito del processo di programmazione per la determinazione degli obiettivi istituzionali in materia di tutela ambientale e di prevenzione, sarà cura dell'Agenzia, pertanto, proporre attività che rispondano alle esigenze espresse dagli Enti partecipanti.

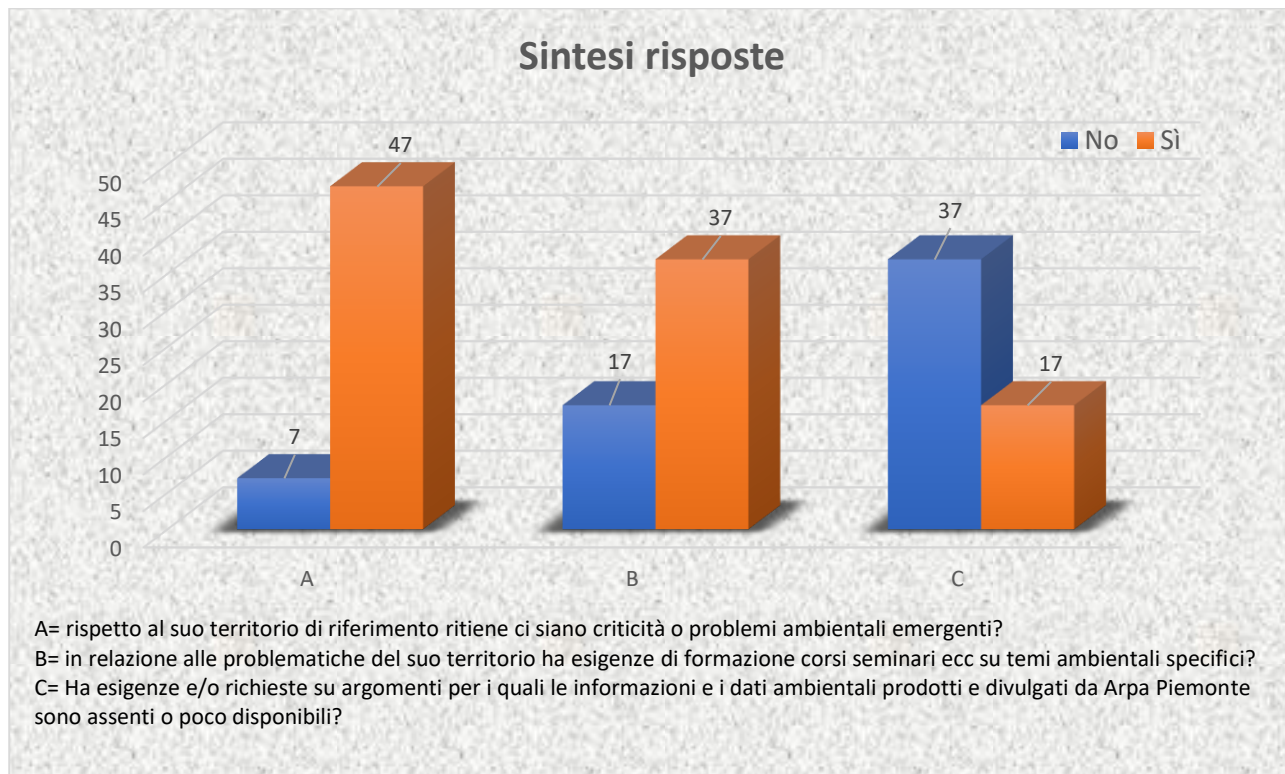
Complessivamente si è riscontrata una significativa soddisfazione delle attività svolte da Arpa, circostanza che deve indurre l'Agenzia a consolidare i servizi svolti e, al contempo, ad analizzare le cause di insoddisfazione, espressa da due rappresentanti (4%) degli Enti che hanno compilato le schede. Le cause di insoddisfazione segnalate sono da ricondursi ad aspetti connessi alla comunicazione con i cittadini ed alle esigenze di maggiore collaborazione, aspetto che assume rilevanza diffusa all'interno delle schede, indipendentemente dalla valutazione complessiva di soddisfazione, e che pertanto viene trattato complessivamente nella relazione di sintesi.



Rispetto a segnalazioni più puntuali, si deve evidenziare che i servizi erogati dall'ARPA spesso richiedono processi complessi, con varie fasi realizzative che possono coinvolgere più strutture dell'Agenzia e diverse tecnologie. Alcune specifiche segnalazioni di non piena soddisfazione devono indurre l'Agenzia a compiere un'analisi critica del proprio operato: devono così essere migliorati, in alcuni casi, i tempi di risposta (per esempio, per quanto riguarda la comunicazione dell'esito delle analisi effettuate); in altri casi, deve essere oggetto di maggiore attenzione la partecipazione dell'Agenzia alle diverse fasi (e, soprattutto, alla Conferenza dei Servizi) dei procedimenti di competenza degli Enti locali.

Su tali prospettive l'Agenzia può mettere in atto specifici riesami ed assumere iniziative orientate al miglioramento della qualità percepita da parte delle parti esterne interessate.

In relazione alle segnalazioni di criticità e problemi ambientali emergenti, alle esigenze di formazione e informazione ambientale ed a quelle di disponibilità di dati ambientali prodotti dall'Arpa, sono riportate nel seguente grafico le risposte fornite attraverso le schede di rilevazione:



In relazione alle numerose segnalazioni di criticità o problemi ambientali emergenti, si evidenzia che la maggior parte degli Enti individua una presenza di tali casistiche sul proprio territorio: gran parte delle criticità segnalate peraltro sono note e risultano già essere oggetto di attività ordinaria da parte dell'Agenzia. Tuttavia, la rilevanza percepita a livello locale suggerisce la necessità di ulteriore approfondimento.

Considerando quanto segnalato dagli Enti, si evidenzia come talune delle criticità emergenti segnalate possano essere trattate attraverso la definizione di linee di indirizzo in materia di tutela ambientale e di prevenzione di respiro regionale.

Ciò non di meno, in relazione alle casistiche locali, tali criticità verranno anche approfondite e trattate direttamente da parte dell'Agenzia con i singoli Enti per il tramite dei Dipartimenti territorialmente competenti.

Attraverso i Dipartimenti tematici di Arpa verranno invece sviluppate attività in materia di tutela ambientale e di prevenzione volte alla gestione di criticità di carattere generale particolarmente significative, in quanto a incidenza sul territorio regionale o perché ricorrenti tra le segnalazioni rilevate attraverso le schede compilate o direttamente nel corso delle conferenze di raccordo territoriale effettuate.

Su tali basi particolare rilievo assumono i seguenti temi:

- Amianto

Vengono segnalate criticità inerenti la gestione di siti con presenza di amianto, così come la necessità di disporre di informazioni puntuali rispetto a realtà territoriali non ancora contemplate dalla mappatura. Tali circostanze determinano l'esigenza di intensificare le iniziative volte a migliorare la conoscenza della normativa e delle procedure esistenti e di procedere con la mappatura dell'amianto estendendo la copertura a nuove aree territoriali.

- Valutazioni ambientali

E' emersa una criticità legata alla definizione delle opere di compensazione in caso di approvazione di progetti di opere e piani, soprattutto nel caso in cui la compensazione avvenga attraverso la monetizzazione. E' forte il rischio, in questi casi, che la monetizzazione non consenta l'effettiva compensazione per l'impatto dell'opera o del piano. L'Agenzia deve essere in grado di supportare gli enti per l'individuazione delle opere compensative più efficaci o per la definizione di opportuni percorsi procedurali.

- Formazione ed educazione ambientale

Emergono esigenze di formazione diffusa su differenti tematiche ambientali. Vengono suggerite diverse tipologie di destinatari, tra le quali si evidenziano cittadini, scuole, funzionari delle amministrazioni locali ed amministratori per i quali assumono particolare rilevanza i temi che comportano livelli di responsabilità specifici. Si renderà pertanto necessario definire percorsi formativi differenziati sulla base dei diversi target.

- Informazione ambientale

Viene segnalato un bisogno di informazione ambientale focalizzata alle criticità generali e specifiche e indirizzata a diversi fruitori.

Nell'ambito del percorso di digitalizzazione avviato dall'Agenzia si ritiene pertanto opportuno avviare una fase di riesame del sito istituzionale finalizzata ad incrementarne il grado di accessibilità e fruibilità. Particolare attenzione dovrà essere posta alla profilazione degli utenti esterni affinché sia consentito l'accesso ad informazioni diversificate a seconda delle esigenze. Dovrà inoltre essere ottimizzato il collegamento tra il sito e le basi dati presenti in Arpa.

Allegato 1 – Verbale Conferenza di raccordo territoriale della provincia di Cuneo

L'incontro inizia alle ore 15,15 con i saluti del Direttore Generale di Arpa **Angelo Robotto** che illustra le motivazioni della Conferenza, prevista dallo Statuto dell'Arpa e dal sistema di programmazione dell'Agenzia definito dalla Regione Piemonte; l'iniziativa viene inoltre inquadrata in un ambito temporale in cui l'Agenzia è fortemente impegnata in un percorso di sensibilizzazione, diffusione di dati ambientali, ascolto del territorio, che culminerà nella presentazione della relazione sullo Stato dell'Ambiente prevista per il 20 giugno p.v.

Seguono i saluti del Presidente della Provincia e Sindaco di Cuneo **Federico Borgna**, che sottolinea l'importanza della ripresa del confronto a livello territoriale con gli Amministratori locali sul tema ambientale la cui sensibilità è aumentata nel tempo, sia come momento di ascolto di esigenze e problemi, sia come momento di formazione e informazione verso gli stessi amministratori che, a volte, non hanno piena conoscenza dei lavori dell'Arpa.

Poi viene data la parola al Responsabile del dipartimento Sud Ovest, **Renzo Barberis**, che con una presentazione fornisce una sintetica ma completa fotografia delle principali attività del Dipartimento, inquadrandole nel più ampio sistema operativo dell'Arpa. Vengono toccati i temi dei controlli, delle attività di supporto e prevenzione, dei monitoraggi e della comunicazione ambientale evidenziando anche alcune criticità ed eccellenze tipiche del territorio provinciale.

La presentazione è disponibile sul sito agenziale, come pure un Report dipartimentale di maggior dettaglio.

Il Direttore Generale dell'Arpa cede poi la parola a **Luciano Fantino**, Dirigente della Provincia di Cuneo con lunga esperienza anche di rapporti con il Dipartimento Arpa.

In termini generali sollecita la diffusione e divulgazione della disponibilità di dati ambientali, tenuto conto che spesso non si hanno informazioni; dunque richiede ad Arpa di incrementare la comunicazione e la formazione ambientale (anche su temi quali controlli, apparato sanzionatorio, ecc.) a livello locale.

Citando qualche specificità, in materia di AIA si apprezza l'attività di controllo programmata effettuata con confronto e sinergia tra Arpa e Autorità Competente; pur apprezzando il lavoro di supporto portato avanti nell'ambito dei riesami BATc degli allevamenti, in linea alla posizione tecnica Arpa regionale, che mira ad una maggior tutela delle risorse acqua ed aria, suggerisce un maggiore confronto con le Associazioni di categoria.

Per quanto riguarda gli iter di rilascio/modifica delle autorizzazioni uniche ambientali (AUA), pur conoscendo le risorse limitate a disposizione dell'Arpa, sarebbe auspicabile maggiore rapidità nell'espressione dei pareri tecnici richiesti nelle procedure di conferenze di servizi asincrone. In proposito, si fa presente che, per agevolare il lavoro, laddove non è previsto dalla normativa o da regolamenti esistenti – salvo casi specifici -, la Provincia non chiederà pareri tecnici ad Arpa. In ogni caso, su situazioni specifiche (es. situazioni particolari di impianti di depurazione aziendali o del sistema idrico integrato, progetti specifici) la collaborazione ARPA-Provincia è davvero ottima.

In linea con quanto premesso, il supporto tecnico svolto da ARPA per le procedure autorizzative è indispensabile e si auspica che questo apporto, delle strutture dipartimentali, venga proseguito e sostenuto anche dalla Direzione generale dell'Agenzia.

Riguardo l'avvenuta approvazione del Protocollo CSS, si richiede uno sforzo ulteriore per supportare la Provincia nell'interfaccia con il MATTM per avviarlo alla revisione del Decreto 22/2013.

Uno sforzo sarà richiesto in fase di riesame BATconclusions della categoria dei gestori rifiuti. Riguardo la 10/R si sta facendo un buon lavoro di intervento anche al Tavolo regionale nitrati.

Si richiama il raccordo con l'Autorità Competente sulle procedure autorizzative correlate all'End of Waste. Sempre sul tema dei rifiuti, Fantino ricorda che di recente si sono conclusi i lavori del tavolo tecnico sulle discariche che ha coinvolto la Provincia ed il Dipartimento ARPA di Cuneo. Gli esiti sono stati inviati alla Regione Piemonte e si auspica che si possa giungere ad affrontare in modo unitario la gestione delle criticità legate alla gestione ed alla post-gestione delle discariche "vecchie", almeno su scala regionale.

Si richiama l'attenzione sulle tempistiche di trasmissione dei certificati analitici se correlati a procedimenti istruttori delicati. Potrebbe essere utile valutare se sussistano margini per ridurre le tempistiche di rendicontazione in talune situazioni (es. superamento limiti allo scarico), se necessario anteponendo una prima informativa "preliminare" e "non esaustiva", cui potrà seguire la rendicontazione completa.

In tema di controlli, Fantino ricorda che l'attività di controllo di ARPA, su determinate categorie di rifiuti autorizzati in procedura ordinaria e in procedura semplificata, in base a disposizioni che discendono da Direttive Europee, deve avere periodicità annuale. Il numero considerevole di sopralluoghi che si rendono necessari può penalizzare le verifiche sulle altre attività per le quali la legge non prevede una periodicità obbligatoria. Inoltre, una parte dei controlli viene effettuata anche da altri soggetti istituzionali. In occasione della riunione che si è tenuta in Prefettura per gli obblighi derivanti dall'art. 26-bis del Decreto Sicurezza (Piani di Emergenza) si è parlato dell'opportunità di un maggiore coordinamento tra gli organi di controllo. È un tema che dovrebbe essere ripreso.

In merito alla tutela quantitativa delle risorse idriche, data l'estensione del territorio provinciale e la significativa presenza di corsi d'acqua, si sottolinea il numero molto elevato di concessioni idriche attive (oltre 5200 il più elevato a livello regionale). Si sottolinea che i pareri espressi dall'Arpa hanno un valore aggiunto all'istruttoria per il rilascio di concessioni idriche, proprio per la competenza specifica in campo ambientale, competenza che non hanno gli uffici provinciali. In particolare, è necessario che ARPA provveda all'espressione del giudizio esperto nel caso di applicazione della Direttiva Derivazioni del 2015 in cui si ricada, per il tratto di corpo idrico sotteso, nelle casistiche di Repulsione o Esclusione.

Inoltre, Fantino fa presente che la Provincia è in difficoltà a garantire le risorse per mantenere attivo il servizio relativo alla Rete di monitoraggio per il rilevamento idrometrico, stante le ridotte risorse finanziarie poste a bilancio. Si chiede quindi ad ARPA di valutare la possibilità di acquisire, con le modalità che verranno ritenute più opportune, la Rete di Monitoraggio e farsi carico della manutenzione futura del sistema.

Viene poi posta l'attenzione sulle attività estrattive (cave); nel territorio provinciale, insistono il 60% dei siti estrattivi presenti in Regione Piemonte (ca 200 siti). È importante il rilievo dei pareri espressi dall'Arpa nelle valutazioni tecniche ambientali inerenti i procedimenti autorizzativi, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e del rumore. Inoltre, a seguito della nuova legge regionale sulle cave (L.R. 23/2016) il recupero dei rifiuti in cava è incentivato e, pertanto, si ritiene necessario che ARPA orienti una debita attività di controllo, anche in collaborazione con il personale ispettivo provinciale e regionale di Polizia mineraria, al fine di prevenire e reprimere eventuali operazioni illecite.

In sintesi, conclude Fantino, risulta di importanza fondamentale la sinergia e il confronto tra gli enti coinvolti nei procedimenti.

Il Direttore Generale **Angelo Robotto** di Arpa ringrazia per l'intervento e, in merito alla richiesta di subentro dell'Arpa sulle stazioni della rete idrometrica, afferma che il problema può essere approfondito, anche per valutare se tutte le stazioni citate rivestano ancora un carattere di indispensabilità nell'ambito della rete regionale ovvero se alcune di esse possano essere ritenute obsolete.

Successivamente viene invitato all'intervento **Mauro Barisone**, in rappresentanza del CAL (Comitato Autonomie Locali) e dell'ANCI. Anche Barisone sottolinea l'importanza del rapporto più diretto con gli Enti Locali, ricordando come la numerosità di Comuni di piccola o piccolissima dimensione faccia sì che molti Sindaci, quasi privi di propri uffici tecnici in campo ambientale, abbiano delle comprensibili difficoltà nel conoscere a fondo le attività e le potenzialità dell'Agenzia. L'iniziativa della Conferenza è indubbiamente positiva anche come strumento di formazione e informazione, oltre come momento di ascolto. Barisone ricorda positivamente anche il Tour Amianto Zero, che cerca di diffondere sul territorio le buone pratiche operative sul tema dell'amianto, coinvolgendo non solo l'Arpa attraverso il centro Amianto Ambientale, ma anche la Sanità attraverso il Centro Amianto Sanitario, nonché il CAL e l'ANCI.

Prende poi la parola **Angelo Pellegrino**, Responsabile del SIAN dell'ASL CN1. Ricorda con positività i rapporti da sempre esistenti con Arpa dei servizi SIAN, SISP e SPRESAL, tanto in campo

di servizi analitici svolti dall'Arpa per le ASL, quanto nei lavori coordinati sul tema dell'amianto (compresa la presenza di amianto nelle acque potabili) e sulle valutazioni VIS (Valutazioni di Impatto sulla Salute).

Per conto della Provincia di Cuneo, interviene anche il Consigliere (con delega a Tutela del Territorio, Gestione Risorse del Territorio e VIA) **Roberto Passone**, sindaco di Novello. Nell'apprezzare l'iniziativa e confermare i positivi rapporti con Arpa, invita l'Arpa e la Provincia a trovare uno strumento di maggiore coinvolgimento delle amministrazioni locali, soprattutto in termini di informazione sulle attività dell'Arpa e sul corretto approccio che devono avere i Sindaci per usufruire correttamente dei servizi dell'Agenzia.

L'incontro prosegue con l'intervento di **Mauro Fissore**, sindaco di Morozzo. Anche lui ribadisce le difficoltà dei piccoli Comuni sui temi ambientali, per carenza di personale tecnico e, quindi, impegno diretto del Sindaco e degli amministratori. Evidenzia poi un paio di problematiche collegate alla difficoltà di tutela della qualità territoriale da utilizzare come promozione di prodotti tipici locali (nel caso specifico il cappone di Morozzo); il primo problema è la possibilità di controllo nell'uso corretto e nel rispetto dei divieti di utilizzo di prodotti fitosanitari (diserbanti e disseccanti in particolare); il secondo sul degrado dell'ambiente rurale, con eccessiva cementificazione ad esempio delle bealere irrigue fatta, purtroppo, anche con contributi pubblici.

Interviene infine **Daniela Risso**, tecnico del Comune di Valdieri, che lamenta l'insufficienza di iniziative di formazione e sensibilizzazione soprattutto sul tema del cambiamento climatico, per il quale occorrerebbero delle iniziative diffuse volte a spiegare alle persone come da piccole modifiche del proprio stile di vita possano derivare anche grandi risultati. In particolare, la carenza è sentita a livello dei Comuni montani, spesso isolati e privi di strumenti operativi, che però rappresentano l'immagine più evidente dei cambiamenti climatici, su cui lavorare in termini di formazione per sensibilizzare i cittadini

Il Direttore Generale **Angelo Robotto** ringrazia tutti gli intervenuti per le osservazioni e le proposte avanzate e ricorda che le risultanze delle Conferenze di raccordo territoriale verranno inviate dalla Direzione al Comitato regionale di Indirizzo e saranno valutate nell'ambito delle attività di programmazione per il 2020.

Allegato 2 – Verbale Conferenza di raccordo territoriale delle province di Alessandria e Asti

L'incontro si apre con i saluti del Direttore Generale di Arpa Piemonte **Angelo Robotto** che esplicita lo scopo della giornata: ascoltare il territorio e accoglierne le criticità, per ottenere un prezioso feedback, utile al miglioramento dell'azione di Arpa Piemonte a favore degli Enti locali. Il Direttore Generale evidenzia l'importanza della presenza dei rappresentanti di ASL con cui sviluppare attività sinergiche.

Robotto sottolinea come l'assetto delle Arpa sia cambiato negli ultimi anni: le Arpa oggi mettono in atto una comune interpretazione della normativa nazionale, fanno rete e realizzano strategie a livello nazionale per la realizzazione dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile in cui si articola l'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Tra questi spiccano l'inclusione sociale, profondamente connessa alla tutela dell'ambiente e alla diffusione della cultura della sostenibilità, che si diffonde con il supporto autorevole di dati ambientali certificati, come quelli che l'Agenzia divulga attraverso il Geoportale e la Relazione annuale sullo Stato dell'Ambiente.

La giornata rientra in un calendario articolato: il 5 giugno ricorreva la Giornata Mondiale dell'Ambiente; la tappa odierna fa parte di un percorso di incontri con le realtà locali che, iniziato da Cuneo, toccherà Vercelli e Torino. L'appuntamento finale sarà il 20 giugno 2019 con la presentazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente in sinergia con Regione Piemonte e l'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), a sottolineare l'importanza dell'interazione fra gli aspetti sociali ed economici e gli aspetti ambientali nella costruzione di una società maggiormente consapevole e correttamente informata sulla dimensione ambientale.

Proprio all'aspetto economico dedica un'attenzione particolare: Robotto ricorda che, in tempi di contrazione della disponibilità di spesa, Arpa Piemonte ha ridotto il numero dei Dipartimenti territoriali e ha razionalizzato l'attività laboratoristica, riuscendo a risparmiare 12 milioni di euro in un decennio circa, senza per questo contrarre né ridurre l'efficacia e la qualità della propria azione sul territorio.

L'incontro prosegue con l'illustrazione dell'attività del Dipartimento di Alessandria e Asti (Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est) da parte di **Alberto Maffiotti**, Responsabile del Dipartimento.

Richiamando l'organizzazione tematica del Geoportale di Arpa Piemonte, accessibile a tutti e ricco di dati e informazioni puntuali e aggiornate, Maffiotti illustra alcuni aspetti salienti del territorio delle province di Alessandria e Asti, affrontando diversi argomenti e approfondendone alcuni aspetti.

Il primo tema è il clima: negli ultimi anni nelle due province è aumentata la ventosità che contribuisce alla dispersione degli inquinanti ma può essere causa di danni alle strutture antropiche e all'ambiente naturale.

Il cambiamento climatico sta provocando effetti sanitari sull'uomo (tra cui la diffusione di malattie tropicali veicolate dalle zanzare), sull'agricoltura (con l'incremento della presenza di insetti patogeni) e sulle zone boschive (interessate, durante l'inverno, da alcuni incendi di dimensioni fortunatamente non estese).

L'effetto del cambiamento climatico più facilmente osservabile sono le variazioni di temperatura: si nota una ciclicità nelle anomalie delle precipitazioni, per cui si attraversano lunghi periodi secchi cui seguono lunghi periodi piovosi. L'aspetto dell'irregolarità della piovosità influisce, fra gli altri, sulla depurazione delle acque reflue e sulla situazione idrica: le falde risultano ricche d'acqua ma, in particolari periodi dell'anno, la risorsa scarseggia in superficie. Per quanto concerne lo stato chimico dei corsi d'acqua, l'85% è di buona qualità mentre lo stato biologico risente della persistenza di alcuni inquinanti e della scarsità d'acqua.

Il problema dell'inquinamento delle falde è di stretta attualità: ci sono nuovi inquinanti che in provincia di Alessandria sono presenti in tutti e tre i livelli di diffusione. Maffiotti si riferisce ai PFAS che, ad Alessandria sono presenti con la ditta che ne produce la maggior quantità in Europa e ne scarica alcuni residui in corsi d'acqua superficiali e in falda; sono presenti nelle fasi di lavorazione di diverse

industrie locali; sono presenti anche a livello di consumatori finali, dato che tali sostanze trovano un impiego molto diffuso in oggetti di vita quotidiana. Si stanno approfondendo gli effetti di queste sostanze sull'uomo e sull'ambiente e Arpa ha condiviso i dati con l'ASL per affrontare il problema in maniera organica e sinergica.

Per quanto concerne la qualità dell'aria, Alessandria e Asti risultano essere molto inquinate ma il sistema della rete di rilevamento regionale, gestito da Arpa, è molto efficiente e dai dati rilevati si evidenzia un miglioramento della qualità dell'aria, sostenuto anche dalle precipitazioni e dal vento. Le polveri e i PM10 sono sempre un problema per le zone di pianura. In Piemonte solo alcune stazioni superano i limiti annuali; Alessandria e Asti risultano sempre al di sotto dei limiti di legge; permangono situazioni critiche nelle zone urbane.

Maffiotti cita l'inquinamento prodotto dalle discariche e l'impegno profuso nell'applicazione della legge regionale sul consumo di nuovo suolo.

Pervengono dati inattesi dalla rete di monitoraggio ambientale dei suoli per quanto attiene i livelli di fondo naturale, che in alcune zone sono piuttosto elevati. Il fatto che si tratti di elementi di origine naturale e non antropica non deve indurre a sottovalutare il dato: ci sono alcuni elementi naturali che, in concentrazioni significative, non devono entrare in contatto con l'uomo.

Infine, Maffiotti allarga il discorso e si sofferma sul numero di siti contaminati in Piemonte, di cui si registra un incremento dovuto principalmente al fatto che si scoprono purtroppo nuovi siti e le procedure di bonifica richiedono molto tempo; gli inquinanti più diffusi sono gli idrocarburi e i solventi. È fondamentale, in questi casi, evitare il contatto umano con gli inquinanti e limitare l'uso agricolo di tali aree.

Prende la parola **Coffano** (Provincia di Alessandria) che sottolinea come Arpa svolga un'attività di coordinamento fondamentale con la Provincia, in particolare riguardo la presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante e alle azioni volte al miglioramento della qualità dell'aria.

Riprende quanto accennato da Maffiotti in merito ai siti contaminati e amplia il discorso alle discariche, soffermandosi sul controllo della gestione dei rifiuti. Il Decreto Sicurezza accenna all'esigenza di predisporre piani di emergenza esterni alle discariche, argomento su cui la Provincia sta lavorando con la Regione per definirne i criteri. Quando sarà terminata la fase istruttoria, Coffano suggerisce di presentare criteri e piani ai Sindaci dei Comuni in cui sono presenti delle discariche.

Prosegue con alcune considerazioni sugli impianti di depurazione, che per effetto dell'andamento climatico non sempre riescono a funzionare a regime, vanificando così le prescrizioni previste.

Nota una maggiore attenzione sulle tematiche ambientali da parte dell'opinione pubblica che però, per informarsi si rivolge più ai social media che ai canali informativi gestiti e alimentati da esperti certificati, quale è Arpa Piemonte, con il rischio di raccogliere informazioni inattendibili prive di fondamenti scientifici. Per la diffusione di un'autentica cultura ambientale bisogna far comprendere che solo i dati certificati sono attendibili.

Invita ASL AL ad avviare studi approfonditi sulle principali cause di mortalità in Provincia, in risposta all'idea diffusa circa presunti dati allarmanti sull'incidenza dei tumori; sollecita in proposito l'avvio di studi epidemiologici che indaghino le cause di mortalità e l'apertura di tavoli di confronto e approfondimento per indagare scientificamente il rapporto tra salute e ambiente allo scopo di dare risposte razionali e scientificamente fondate.

La parola passa ad **Angelo Marengo** (Provincia di Asti) che riconosce il proficuo e continuo rapporto di collaborazione con Arpa, nel rispetto dei rispettivi ruoli, e afferma di avere l'impressione che la sua provincia subisca un minor carico di pressione ambientale rispetto alla provincia di Alessandria. Spiega come la Provincia di Asti stia operando in fase preventiva: la limitata presenza di attività produttive, un territorio in gran parte collinare e lo sforzo congiunto di Provincia di Asti e di Arpa hanno fatto sì che l'astigiano possa presentare un buon livello ambientale, supportato anche dal lavoro di numerosi sindaci che impostano e reimpostano la gestione ambientale secondo modalità e criteri innovativi e di impronta collaborativa.

Ricorda che in questi mesi la Provincia sta lavorando al progetto Life per la salvaguardia ambientale del corso del torrente Belbo, in particolare sta procedendo alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale.

La Provincia di Asti è impegnata nella stipula di un contratto di fiume in Valle Versa allo scopo di preservare il bacino del torrente Versa ed evitare di incorrere in forme di inquinamento futuro. Sarebbe auspicabile il supporto di Arpa nell'esecuzione di studi e approfondimenti ambientali.

Nel sottolineare che la segnalazione dei problemi ambientali consente ad Arpa di attivarsi per rispondere in modo puntuale alle esigenze locali, **Robotto** invita i Sindaci e i rappresentanti delle realtà locali a presentare le proprie segnalazioni di criticità ambientali, che la Comunicazione ha già in parte raccolto attraverso il form pubblicato sul sito dell'Agenzia.

Seguono gli interventi di alcuni dei sindaci e dei rappresentanti dei Comuni presenti in sala.

Valter Luigi Malino, Sindaco di Dusino San Michele (AT), spiega che sul territorio comunale che amministra passano linee elettriche ad alta tensione e si dice che esista una correlazione tra tali infrastrutture e l'incidenza di alcune gravi patologie. Chiede quale attività svolga Arpa in materia di linee elettriche e perché nei giorni di nebbia si senta uno sfrigolio intenso in prossimità delle linee elettriche.

Risponde **Robotto** ricordando le attività di monitoraggio svolte relativamente ai CEM; si cercherà di approfondire l'eventuale correlazione tra l'incidenza di alcune patologie e la presenza di linee elettriche ad alta tensione; propone l'organizzazione di un seminario rivolto agli amministratori locali che sia l'occasione per spiegare le attività di Arpa, diffondere i dati e illustrare gli studi epidemiologici di riferimento.

Maffiotti osserva che nel Comune di Dusino San Michele, per ragioni orografiche, transitano almeno tre linee elettriche importanti che attraversano porzioni di territorio comunale scarsamente popolate. Arpa ha già mappato le linee, che sono costantemente controllate.

Lo sfrigolio che si percepisce nei giorni di nebbia è un fenomeno dovuto all'effetto del passaggio della corrente nella linea e alla sua interazione con un'atmosfera particolarmente ricca di umidità.

Franco Persi, Sindaco di Villalvernia (AL), domanda se lo smarino del Terzo Valico, che viene depositato nelle cave della zona, sia pericoloso.

Risponde **Coffano**, precisando che lo smarino è la roccia che viene estratta per la realizzazione della linea ferroviaria di Alta Velocità/Alta Capacità; il conferimento avviene in luoghi idonei al suo deposito, dopo specifici e frequenti controlli capillari da parte di Arpa, che consentono il tracciamento del materiale escavato.

Nel comprendere le preoccupazioni della popolazione, che quotidianamente assiste al passaggio di centinaia di camion, **Maffiotti** precisa che Arpa esegue controlli sia sui siti di produzione che sui siti di deposito; al fine di contrastare il rischio di frode, i mezzi che trasportano i materiali sono dotati di GPS e i loro tragitti sono costantemente monitorati e tracciati.

Nel corso degli anni, grazie al lavoro di molti operatori del Dipartimento, sono stati eseguiti numerosi controlli che hanno avuto in generale esito positivo, nel senso che il materiale risultava conforme al sito di deposito cui era destinato; i limitati casi di non conformità hanno finora riguardato il rilevamento di classificazioni non corrette che hanno fatto rientrare lo smarino nella categoria del sottoprodotto, mai in quella del rifiuto. **Maffiotti** sottolinea anche l'attenzione dei cittadini e delle associazioni che si rivolgono ad Arpa ogni volta che osservano qualcosa che sembra anomalo, avviando così i tempestivi controlli dei tecnici dell'Agenzia.

Piero Bovio, Sindaco del Comune di Valmacca (AL), solleva il problema dello smaltimento dell'eternit: lo strumento delle ordinanze gli pare scarsamente efficace. A contrasto dell'inadempienza dei cittadini dovuta principalmente ai costi piuttosto elevati, chiede che Arpa indichi al Comune quali coperture devono essere rimosse con urgenza.

Robotto ricorda che Valmacca rientra nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, quindi i cittadini possono accedere a finanziamenti.

Interviene **Piercarla Coggiola**, dirigente dell'Ufficio Ecologia del Comune di Casale Monferrato, che offre il proprio supporto invitando il Sindaco di Valmacca a un incontro con l'assessore all'Ambiente del Comune di Casale e l'ASL per un chiarimento circa le modalità operative.

Maffiotti ricorda che Arpa Piemonte ha realizzato una mappatura dell'amianto antropico e ha trasmesso ai comuni del SIN la situazione territoriale; rammenta inoltre che l'azione del Sindaco si esplicita nell'ordinanza sindacale e che se ci sono situazioni particolarmente difficili da gestire, il Sindaco può trasmettere un esposto ad Arpa che eseguirà un sopralluogo congiunto con ASL.

Robotto considera utile organizzare un incontro per fare il punto della situazione per tutti i Comuni.

Claudio Gavosto, Sindaco di Robella (AT), amministra un territorio ormai privo di coperture di amianto, ad eccezione di un fabbricato industriale in stato di abbandono con una copertura di migliaia di metri quadrati in pessimo stato di conservazione. La proprietà, che aveva elaborato progetti di ristrutturazione mai attuati, attualmente è in stato fallimentare. Il Sindaco non emette l'ordinanza di rimozione perché teme di dover affrontare costi di rimozione talmente ingenti da compromettere il bilancio dell'ente.

Maffiotti risponde che l'ordinanza rappresenta l'atto necessario per avviare il percorso di bonifica e che il Comune potrà rivalersi sulla proprietà.

Robotto rammenta le responsabilità del Sindaco, che pur avendo i dati necessari, non procede all'emissione dell'ordinanza, ed elenca i passaggi che possono far ottenere un risarcimento da parte di Provincia e Regione al Comune che si è impegnato economicamente in questo tipo di azione.

Alessandro Venezia, Sindaco del Comune di Quattordio (AL), chiede se ci siano finanziamenti per lo smaltimento dell'amianto nei Comuni che non ricadono nel SIN e se Arpa eroghi contributi.

Maffiotti ricorda come Arpa sia un ente di supporto tecnico che dispone della struttura e della preparazione per fornire un supporto specialistico agli enti e che, in risposta a una sollecitazione della Procura, offre il proprio supporto ai Comuni affinché emettano le ordinanze di rimozione. L'erogazione di contributi non rientra nelle competenze dell'Agenzia.

Avviandosi alla chiusura della Conferenza, **Robotto** traccia un bilancio dell'incontro, riassumendo i suggerimenti e le istanze espressi dai convenuti, con l'intento di pianificare attività che siano di fattivo supporto agli Enti locali. Arpa Piemonte, infatti, crede fortemente che la partecipazione e la capacità di interpretare i bisogni della cittadinanza siano fondamentali per realizzare le proprie finalità istituzionali. Da questa convinzione, è nata la volontà di dar vita a momenti di confronto e di ascolto con chi vive il territorio quotidianamente.

Robotto ribadisce inoltre l'importanza di un raccordo tra Arpa, Province e Comuni e Regione per evitare di disperdere energie e risorse, e sottolinea il valore della collaborazione con ASL, ricordando i protocolli già approvati e la possibilità di approfondire tematiche per arrivare alla stipula di nuovi accordi, come sta già accadendo a Torino.

Il punto focale della giornata è la partecipazione attiva e numerosa dei rappresentanti degli Enti locali del territorio di riferimento che hanno espresso direttamente il proprio punto di vista, attraverso il racconto della propria esperienza, con osservazioni, richieste e suggerimenti.

Propone di organizzare incontri e percorsi formativi rivolti agli amministratori locali su temi specifici, quali per esempio le terre e rocce da scavo e i campi elettromagnetici, in sinergia con altre realtà territoriali, come ASL e Province.

Sul tema dell'amianto, il Direttore Generale sollecita l'organizzazione di una tappa del tour "Città amianto zero" che coinvolga principalmente i Sindaci in un percorso educativo e formativo che li renda capaci di fornire ai cittadini risposte efficaci sull'amianto e li informi sugli aspetti amministrativi; in attesa che si concretizzi questo percorso, invita a consultare il sito di Arpa dove si trovano indicazioni su come emettere le ordinanze in danno, chiedere il supporto tecnico specialistico di Arpa e avviare le procedure amministrative.

In riferimento alle aziende a Rischio di Incidente Rilevante e agli eventi che le coinvolgono, Robotto sottolinea l'importanza della corretta informazione e della comunicazione dei dati; raccomanda l'organizzazione di un corso di formazione e informazione rivolto ai Sindaci su quanto Arpa faccia in

tema di gestione degli eventi incidentali perché troppo spesso la disinformazione è alla base di false credenze e di scorrette interpretazioni della realtà.

Il Direttore Generale di Arpa auspica che le suggestioni di Coffano e Marengo sfocino nell'obiettivo di omogeneizzazione dell'attività di Arpa sul territorio, come testimonianza di autorevolezza.

La Conferenza di Raccordo Territoriale è stata un momento utile sia per Arpa, per meglio conoscere le esigenze del territorio, sia per gli Enti locali, che possono esprimere valutazioni sull'operato dell'Agenzia, segnalare criticità ambientali ed esprimere bisogni di formazione o informazione, tutti elementi indispensabili per orientare la programmazione dell'attività di Arpa Piemonte e migliorare la gestione del territorio.

Le osservazioni e le segnalazioni emerse dall'incontro e dai form compilati on line confluiranno in un documento di sintesi che sarà presentato al Comitato Regionale di Indirizzo affinché siano valutate e considerate nella programmazione futura degli obiettivi istituzionali. Lo scopo è realizzare una concreta sinergia fra ente locale e amministrazione regionale e rendere l'attività di Arpa ancora più aderente alle esigenze del territorio grazie al coinvolgimento delle istituzioni vicine ai cittadini, evitando lo scollamento tra attività pianificate e attività di cui si avverte la reale esigenza.

Allegato 3 – Verbale Conferenza di raccordo territoriale delle province di Biella, Novara, Vercelli e VCO

L'incontro inizia alle ore 10,15 con i saluti del Direttore Generale di Arpa **Angelo Robotto** che illustra le motivazioni della Conferenza, prevista dallo Statuto di Arpa e dal sistema di programmazione dell'Agenzia definito dalla Regione Piemonte; l'iniziativa viene, inoltre, inquadrata in un ambito temporale in cui l'Agenzia è fortemente impegnata in un percorso di sensibilizzazione, diffusione di dati ambientali, ascolto del territorio, che culminerà nella presentazione della relazione sullo Stato dell'Ambiente prevista per il 20 giugno p.v..

Seguono i saluti del Presidente della Provincia di Vercelli **Carlo Riva Vercellotti**, che sottolinea l'importanza della ripresa del confronto a livello territoriale con gli Amministratori locali sul tema ambientale in quanto alla riforma dell'Agenzia non sempre è corrisposto un incremento dell'efficacia del servizio offerto. Il Presidente auspica maggiori momenti di dialogo e confronto come la Conferenza. Il Presidente ricorda che il quadrante è un'area molto vasta (con popolazione pari alla metà di quella della Città Metropolitana di Torino) e che, quindi, merita una notevole attenzione da parte di Arpa, anche in termini di risorse di personale assegnato, necessario per rilanciare il rapporto Province-Arpa; allo stato attuale si possono osservare alcune criticità nell'assicurare costante partecipazione alle Conferenze dei Servizi, nel garantire stretta collaborazione con la Polizia Provinciale, nell'identificazione di un referente univoco per i procedimenti sulle bonifiche, nell'assistenza tecnico-scientifica per la normativa, nella definizione linee guida sulla gestione dei solventi, nella diffusione continua dell'educazione ambientale sui vari territori.

Il Direttore Generale Arpa risponde che è possibile adottare dei correttivi ma che si deve considerare il notevole taglio dei finanziamenti all'Agenzia negli ultimi anni. Arpa, inoltre, sta cercando di arrivare ad una maggiore omogeneizzazione tecnica proprio per dare le risposte a quanto richiesto attraverso l'adesione al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, alla collaborazione nei tavoli per definire linee guida nazionali e alla partecipazione al Comitato Regionale di Indirizzo, strumento principe per entrare nel merito delle problematiche riscontrate sul territorio regionale.

Seguono i saluti del Presidente della Provincia di Biella **Gianluca Foglia Barbisin**, che sottolinea come la razionalizzazione e la riorganizzazione di Arpa purtroppo sia coinciso con il contestuale depotenziamento di personale delle Province. Il Presidente prosegue evidenziando il rapporto di collaborazione positivo con l'Agenzia e auspica per il futuro una maggiore consapevolezza sulle tematiche ambientali da parte di tutti i soggetti intervenuti. La vocazione dei territori al turismo non può prescindere da una politica ambientale attenta e da una maggiore comunicazione e collaborazione tra gli Enti soprattutto a livello locale.

Il Direttore Generale Arpa ribadisce come l'intento della Conferenza sia proprio quello di aumentare la comunicazione e l'attenzione sui temi suddetti con cadenza annuale, sia come momento di ascolto di esigenze e problemi, sia come momento di formazione e informazione verso gli stessi amministratori che, a volte, non hanno piena conoscenza dell'operato di Arpa.

Poi viene data la parola alla Responsabile del Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, **Giovanna Mulatero**, che con una presentazione fornisce una sintetica ma completa fotografia delle principali attività del Dipartimento, inquadrandole nel più ampio sistema operativo dell'Arpa.

Dopo un focus sulla necessità di omogeneizzare i servizi in tutte le Province, vengono toccati i temi dei controlli sui rifiuti (con presentazione da parte della titolare di incarico di posizione organizzativa sovraprovinciale **Elena Foddanu**), dei controlli sulle emissioni (con presentazione da parte del Dirigente Servizio Territoriale Vercelli **Marta Scrivanti**) e delle attività di monitoraggio e valutazione (con presentazione da parte del Dirigente Attività di Produzione Nord Est **Anna Maria Livraga**). La presentazione è disponibile sul sito agenziale, come pure un Report dipartimentale di maggior dettaglio.

Il Direttore Generale Arpa sottolinea che, nell'ambito controllo sui rifiuti, Arpa partecipa ai tavoli ministeriali per definire le linee guida per prevenire gli incendi negli impianti di trattamento.

Il Direttore Generale Arpa cede poi la parola al Dirigente delle Radiazioni Ionizzanti e Siti Nucleari, **Laura Porzio** per una breve disamina sulle problematiche del sito di Saluggia di estrema attualità.

Il Direttore Generale Arpa sottolinea come ci sia una sinergia tra le strutture dipartimentali, sempre presenti sui vari territori, e le strutture centrali a valenza regionale (come ad esempio la struttura Rischi naturali e ambientali che si occupa con il sistema della protezione civile degli allarme meteo, fornendo circa 350.000 dati/anno).

Il Direttore Generale Arpa conclude il suo intervento assicurando le Province sulla continua ricerca di soluzioni condivise per superare le criticità evidenziate, anche intervenendo sul piano occupazionale dell'Agenzia; successivamente cede la parola ai Dirigenti/funzionari provinciali intervenuti per dei brevi interventi.

Interviene **Graziano Stevanin**, funzionario della Provincia di Biella, che evidenzia come ci sia da parte di Arpa sempre la massima collaborazione. Il funzionario poi enuncia una serie di esigenze con cui confrontarsi nel lavoro quotidiano: tempi dei procedimenti ridotti, soprattutto per le AUA, che essendo autorizzazioni uniche, creano difficoltà per la necessità di arrivare all'autorizzazione in tempi limitati; si propone quindi di istituire uno strumento snello per le istruttorie, CdS oppure un altro modo che, mediante l'eventuale interazione anche col proponente, serva a definire meglio i progetti e le prescrizioni. A tal proposito si auspica che le prescrizioni siano chiare e rispondano esattamente alle esigenze specifiche. Inoltre, il funzionario pone l'accento sull'importanza delle sanzioni che discendono dalle prescrizioni.

Il Direttore Generale Arpa concorda con l'espressione di questi elementi propositivi per poter trovare delle soluzioni condivise al fine di sperimentare nuovi modelli esportabili a livello regionale.

Interviene **Piero Gaetano Vantaggiato**, Dirigente della Provincia di Vercelli, che ribadisce come con Arpa ci sia sempre la massima collaborazione, nonostante la perdita sul territorio vercellese, in fase riorganizzativa, della struttura di laboratorio e le carenze strutturali ancora non risolte della sede dipartimentale. Il Dirigente sottolinea, tuttavia, l'importanza degli aspetti positivi di quadrante che permettono confronti continui tra i diversi territori.

Altre criticità evidenziate riguardano l'attività di valutazione delle bonifiche, in quanto la presenza di un funzionario diretto con cui interagire in fase preliminare, e di conferenza, migliorerebbe le istruttorie. Il Dirigente auspica che si dia la priorità nell'Agenzia ad assunzioni per queste figure nell'ambito del Dipartimento; per la verifica degli impianti termici, è necessario aumentare il controllo sui privati mediante tecnici specializzati di Arpa (in virtù della convenzione vigente); per i controlli sulle radiazioni si auspica la realizzazione di interventi per ripristinare la sicurezza di tutto un comprensorio importante dal punto di vista degli insediamenti produttivi (Saluggia); per ridurre l'istruttoria delle pratiche, e quindi i tempi autorizzativi, serve la presenza costante di Arpa alle riunioni, perché a volte vi sono problemi interpretativi che solo il giudizio autorevole di Arpa può aiutare a dirimere; è necessario potenziare i monitoraggi nell'area del Comune di Crescentino; è necessario continuare con i tavoli tematici a livello territoriale e con la standardizzazione dei processi e uniformazione della modulistica; per le attività di controllo sulle aziende dismesse (soprattutto galvaniche) è necessario creare un calendario condiviso a livello di quadrante soprattutto per le problematiche di abbandono di rifiuti (anche liquidi).

Il Direttore Generale Arpa comunica che per i siti dismessi è molto importante la collaborazione tra Province, NOE, Forestali e Procure per meglio orientare le attività Arpa. Per i controlli sugli impianti termici le Province devono collaborare fattivamente per incidere anche a livello normativo, infatti se Arpa potesse controllare i manutentori (e non i singoli impianti) si potrebbe creare una economia di scala con attività più mirate; Arpa sta procedendo anche ai controlli documentali degli APE per poter procedere all'irrogazione delle sanzioni agli inadempienti. In tutti i casi indicati dal Dirigente, per migliorare la situazione è necessario fare squadra al fine di massimizzare l'efficacia dei controlli.

Il Direttore Generale Arpa cede poi la parola a **Chiara Serpieri**, Direttore Generale ASLVC, che ringraziando il Direttore sottolinea l'importanza della sinergia e della condivisione delle informazioni con Arpa, nonché l'estrema validità dei tavoli permanenti; sottolinea, inoltre, l'importanza sul tema ambiente/salute del tavolo permanente creato a Vercelli al fine di poter affrontare in maniera strutturata e operativa le situazioni di criticità e dare indicazioni concrete al cittadino in merito a salute e ambiente. Il Direttore Generale ASLVC invita poi tutti i sindaci a rappresentare i temi da approfondire per poter intervenire nelle situazioni ritenute necessarie e aumentare così il livello di prevenzione.

Il Direttore Generale Arpa, sottolineando l'evoluzione della politica ambientale dal referendum del 1993, esprime completo accordo sull'importanza dei tavoli tematici e spera che l'esperienza positiva di Vercelli possa essere estesa anche su altri territori di competenza di altre ASL regionali. Inoltre, evidenzia come la Regione Piemonte abbia definito un modello di competenze dei due Enti Arpa e ASL, nonché abbia definito le competenze condivise (un chiaro esempio sono i controlli sui manufatti contenenti cemento amianto, la procedura regionale definisce competenze e indica ai sindaci come procedere per le ordinanze).

L'incontro prosegue con l'intervento di **Claudio Giannoni**, funzionario della Provincia del Verbano Cusio Ossola. Anche lui ribadisce i rapporti consolidati e positivi con Arpa, ma sottolinea la necessità di migliorare ulteriormente la collaborazione per avere posizioni sempre condivise. Segnala altre criticità sulle bonifiche richiedendo il contributo Arpa sulle relazioni tra causa ed effetto, per meglio definire le responsabilità e le successive sanzioni; chiede inoltre di confrontarsi anche con le strutture specialistiche a livello regionale per poter dare risposte più precise dal punto di vista tecnico. Oltre a ciò, richiede ad Arpa di approfondire la tematica rifiuti, anche dopo la messa in esercizio degli impianti autorizzati (es. impatti odorigeni). Riconosce ad Arpa l'autorevolezza in situazioni di elevata complessità tecnica, mentre sugli aspetti procedurali ne avoca la responsabilità. Compito di Arpa controllare e monitorare le attività dei soggetti autorizzati, comunicando in momenti di confronto successivo le criticità riscontrate. Tra le criticità emergenti della Provincia si segnala la filiera della gestione degli inerti, la gestione dei centri di raccolta comunali, il territorio a valle del SIN di Pieve Vergonte che potrebbe essere interessato da eventuali esondazioni e rischi sanitari in agricoltura. Per gestire tutto quanto rappresentato sono necessari tra la Provincia e l'Arpa coordinamento, confronto e dialogo costante.

Il Direttore Generale Arpa ringrazia per l'intervento, ed evidenzia come le risposte sul territorio e alle Province debbano essere univoche e giustificabili da quanto stabilito da norme e procedure regionali. Per gli approfondimenti richiesti servono analisi multiple che spesso comportano maggiori costi non giustificabili. Inoltre, con la riduzione dei finanziamenti non sempre è possibile intervenire direttamente, è necessario trovare anche da parte delle Province delle risorse economiche dedicate per progetti specifici.

Il Direttore Generale Arpa inizia il dibattito libero sulle tematiche ambientali del territorio con gli intervenuti.

Prende la parola **Mario Demagistri**, Sindaco del Comune di Borgo Vercelli (VC), che chiede approfondimenti su come avviene la mappatura dell'amianto e chiarimenti sulla disponibilità dei dati e su come trattare gli eventuali abbandoni di materiale contenente amianto sul territorio. Esorta anche gli intervenuti a richiedere norme per bloccare i beni dei cittadini che non adempiono alle ordinanze.

Il Sindaco richiede anche che i sistemi informativi messi a disposizione siano corredati da dati catastali e che siano implementabili dai comuni stessi al fine di avere la situazione aggiornata in tempo reale.

Il Direttore Generale Arpa risponde mostrando tramite il sito dell'Agenzia (Geoportale) che è possibile trovare le informazioni richieste. Ricorda a tutti che è possibile utilizzare come strumento

di formazione e informazione, oltre come momento di ascolto, anche l'iniziativa Tour Amianto Zero che cerca di diffondere sul territorio le buone pratiche operative sul tema dell'amianto.

Inoltre, spiega al Sindaco che la mappatura avviene con voli aerei e successiva foto reinterpretazione per distinguere le coperture ed illustra l'attività svolta dal 2013 dai tecnici Arpa che si concretizza a livello regionale con oltre 70.000 sopralluoghi. Il Direttore spiega anche la differenza tra mappatura e censimento delle coperture.

Per la problematica degli abbandoni servono piani di lavoro di ASL e l'aiuto per i dati dai Comuni per poter fotografare la realtà del territorio e provvedere a migliorare la situazione (ricorda a tutti che è già in essere anche una convenzione con ANCI).

Il Direttore comunica a tutti che vi è la possibilità di attivare eventi informativi per illustrare le procedure. La corretta procedura per un esposto sulla problematica evidenziata è comunicazione ad Arpa (il Comune deve mettere a disposizione le dotazioni per effettuare la verifica, es. carrello elevatore), valutazione copertura e prelievo, analisi di laboratorio Arpa (se necessaria), valutazione rischio sanitario da parte di ASL, relazione al Sindaco per successiva eventuale ordinanza.

L'incontro prosegue con l'intervento di **Vittorio Ferrero**, Sindaco di Crescentino (VC), che vista la vicinanza con il sito nucleare di Saluggia chiede di rafforzare le indagini da parte di Arpa con campagne di monitoraggio della qualità dell'aria e di potenziare i controlli sulla riapertura della ex IBP.

Il Direttore del Dipartimento e la Responsabile del Servizio Territoriale Vercelli di Arpa rispondono che la particolare attenzione sul territorio in questione, come già avvenuto in passato, continuerà con tutte le attività di controllo, valutazione e monitoraggio necessarie.

Prende poi la parola **Roberto Vanzi**, Sindaco di Mottalciata (BI) che, nonostante riconosca la bontà della preparazione tecnica di Arpa e ASL, lamenta la scarsa collaborazione degli Enti e la creazione di protocolli non attuabili da parte del sindaco che è il responsabile della salute pubblica e della tutela dell'ambiente nel suo Comune. Il Sindaco chiede maggiore disponibilità ai due Enti (Arpa e ASL) sul territorio e indica come criticità ancora presenti sul territorio l'abbruciamento delle stoppie e la presenza del radon nella Valle Cervo, dove sarebbe necessario aumentare i controlli anche vista la presenza dei pozzi dell'acquedotto di Biella nella zona.

Il Direttore Generale **Angelo Robotto** si riserva di aumentare le iniziative di informazione e formazione di Arpa e ringrazia tutti gli intervenuti per le osservazioni e le proposte avanzate e ricorda che le risultanze delle Conferenze di raccordo territoriale verranno inviate dalla Direzione al Comitato regionale di Indirizzo e saranno valutate nell'ambito delle attività di programmazione per il 2020.

Allegato 4 – Verbale Conferenza di raccordo territoriale della provincia di Torino

In data 19 giugno 2019, con inizio alle h. 15, si è svolta, presso la Sala dei Comuni della Città Metropolitana di Torino, la Conferenza di raccordo territoriale che Arpa Piemonte ha organizzato per incontrare gli Enti locali della provincia di Torino. La partecipazione degli amministratori locali è stata numerosa ed il livello di interesse nei confronti dell'iniziativa è apparso elevato.

L'incontro, che si è aperto con i saluti della Consigliera delegata all'ambiente di Città Metropolitana, **Barbara Azzarà, del Direttore Generale di Arpa Piemonte, Angelo Robotto**, è proseguito con l'illustrazione dell'attività del Dipartimento di Torino da parte di **Antonella Pannocchia**, Responsabile del Dipartimento. Nel suo intervento **Pannocchia** ha descritto l'evoluzione normativa che ha interessato nei tempi recenti proprio le Agenzie Regionali per l'ambiente e la conseguente nuova organizzazione dell'Agenzia Nazionale che ne è derivata con la forte collaborazione con ISPRA. Sono state evidenziate e quantificate le attività condotte dall'Arpa nel 2018 sia a livello complessivo, sia a livello del dipartimento Nord Ovest, evidenziando le forti pressioni ambientali del territorio della provincia di Torino comunicando altresì che il materiale illustrato sarà disponibile sul sito di Arpa Piemonte.

A seguire il **Guglielmo Filippini**, Dirigente della Direzione Ambiente della Città Metropolitana, elenca gli aspetti di competenza della Città metropolitana in campo ambientale e annuncia che nei prossimi anni Città Metropolitana ha intenzione di dare maggior peso all'attività di controllo al fine di garantire l'efficacia dell'alta qualità tecnica raggiunta dalle prescrizioni di Arpa e Città Metropolitana previste nella fase autorizzativa. La mancanza di controlli potrebbe indurre le aziende a perdere di vista l'obiettivo ambientale a favore di quello economico. Per questo sarà importante consolidare gli ambiti di collaborazione attuali e le sinergie future fra Arpa e Città Metropolitana anche attraverso momenti di formazione comune.

Interviene **Robotto** che accoglie l'idea di una formazione comune e una collaborazione da estendere anche alla Polizia Municipale, ai NOE e ai Carabinieri Forestali evidenziando inoltre ai partecipanti che sul sito internet di Arpa Piemonte è stato predisposto un format che, compilato dagli amministratori locali, costituirà uno strumento di conoscenza dei bisogni in modo da rendere più efficace l'azione dell'attività svolta dall'Agenzia e individuare gli ambiti in cui è necessario migliorarne l'attività.

A seguire il Consigliere del Comune di Avigliana rileva un calo di informazione sull'inquinamento da campi elettromagnetici probabilmente dovuto alla nuova normativa nazionale che ha fissato parametri diversi per i livelli di attenzione. Segnala inoltre la necessità di maggior supporto ai comuni per la difesa del territorio lamentando come recentemente sia venuto meno anche l'ausilio delle GEV utilizzate in passato, ed oggi difficilmente praticabile a causa dei tagli alla spesa.

Interviene la Consigliera di CMT, **Azzarà** evidenziando che il problema riguarda l'intera provincia che in pratica non dispone più di una Polizia Metropolitana non essendone più stato integrato il contingente. La questione sarà segnalata alla nuova Giunta Regionale.

Robotto condivide il problema relativo alla riduzione dei bilanci pubblici che per Arpa Piemonte ha significato una riduzione del finanziamento regionale, nel corso degli ultimi anni, di ben 12 milioni di Euro. Nonostante questo, tuttavia, Arpa Piemonte ha recentemente approvato un piano assunzioni che prevede il reintegro di circa n. 50 unità di personale da destinare alle strutture operative di Arpa sul territorio regionale e l'acquisto/noleggio di nuova strumentazione per ammodernare i laboratori dell'agenzia.

Interviene il **Vice-Sindaco del Comune di Volvera, Francesco D'Onofrio**, per segnalare come i comuni di piccole dimensioni hanno poco personale e seppur sensibili alle diverse tematiche ambientali mancano di conoscenza e competenza tecnica specifica. Riterrebbe pertanto utile l'organizzazione di momenti di formazione organizzati da Arpa Piemonte in collaborazione con la Protezione Civile.

Risponde il **Filippini** informando che sono in fase di preparazione una serie di filmati informativi realizzati con la collaborazione dell'Università, che vanno proprio in questa direzione. I temi, che spazieranno dalle acque, alla gestione degli scarichi etc, saranno proprio rivolti ai tecnici comunali. Saranno in tal senso calendarizzati incontri specifici presumibilmente a partire da ottobre.

Robotto segnala che Arpa Piemonte ha già tenuto una serie di incontri ed eventi rivolti ai Sindaci sui temi relativi al territorio, ma purtroppo si è riscontrata poca adesione. Ovviamente Arpa Piemonte è disponibile anche sul tema della formazione ad una collaborazione con la Città Metropolitana. Anche la Consigliera **Azzarà** segnala la scarsa risposta da parte dei comuni alla richiesta inoltrata dalla Città Metropolitana per la segnalazione dei bisogni.

Prende la parola il **Sindaco di Bussoleno, Bruna Consolini**, per evidenziare come i Piani di Protezione Civile descrivano cosa va fatto in situazioni di emergenza ma non danno indicazioni su cosa fare per prevenire e salvaguardare il territorio.

Risponde **Filippini** informando che ci sono già delle esperienze positive di collaborazione con la Protezione Civile come la costituzione di una rete per il Sangone che attraverso l'accordo di fiume ha permesso di condividere personale e risorse. Lo stesso sta accadendo per quanto riguarda il Chisola. Ad integrazione l'Ing. Robotto specifica come Arpa non essendo la Protezione Civile, non agisce direttamente in caso di eventi, ma costituisce un supporto tecnico al verificarsi degli stessi. Agisce invece come articolazione della Protezione Civile per quanto riguarda l'emissione dei bollettini di allerta meteo.

Interviene **l'assessore all'ambiente del comune di Favria, Silvio Carrozzo**, sollevando il problema relativo alla complessità normativa delle VAS soprattutto per quanto riguarda la quantificazione degli oneri ambientali e al loro utilizzo suggerendo come le aree su cui attuare le compensazioni potrebbero anche non essere sul comune che introita gli oneri.

Prende la parola **Robotto** dicendo che il tema suggerito dall'Assessore Carrozzo è sicuramente di grande interesse ed assicura che Arpa si farà portavoce del problema con la Regione.

Interviene **Filippini** informando che in fase di realizzazione un progetto volto ad individuare le aree di criticità su cui si potrebbero far convogliare gli oneri di compensazione. La parte normativa è però di competenza regionale.

Interviene il **Consigliere Mauro Noascone** del Comune di Locana condividendo l'esperienza positiva con Arpa Piemonte per il recupero del materiale friabile derivato dall'evento franoso di Roana.

A tal proposito **Robotto segnala** che saranno effettuati dei corsi di formazione in collaborazione con la Città Metropolitana sul tema "Terre e rocce da scavo".

Prende la parola **l'Assessore all'Ambiente del comune di Candiolo, Giovanni di Tommaso** per sottolineare l'importanza di una formazione rivolta ai Sindaci di nuova nomina sulle competenze dei diversi enti istituzionali e alla disponibilità e accessibilità dei dati ambientali nonché delle necessità di formazione per il personale dei Comuni (soprattutto quelli più piccoli, anche su temi specifici).

Interviene **Robotto** per informare che Arpa Piemonte ha preso contatti con l'ANCI proprio per riuscire a raggiungere il maggior numero di comuni possibile.

Conclude l'incontro **Pannocchia** ringraziando i rappresentanti degli Enti locali intervenuti per la partecipazione attiva nell'esprimere osservazioni, richieste e suggerimenti e ricordando ai presenti che possono esprimere valutazioni sull'operato dell'Agenzia, segnalare criticità ambientali ed esprimere bisogni di formazione o informazione.

La sintesi dell'incontro sarà trasmessa al Comitato Regionale di Indirizzo per rendere l'attività di Arpa ancora più aderente alle esigenze del territorio.

Allegato 5 – Elenco Enti che hanno prodotto osservazioni

Aziende Sanitarie Locali (6)

Cuneo 1
Cuneo 2
Novara
Torino
Vercelli

Autorità d'Ambito

ATO2 Biellese, Vercellese e Casalese

Comitato Autonomie Locali

Province (6)

Alessandria
Asti
Biella
Cuneo
Vercelli
Verbanò Cusio Ossola

Città Metropolitana di Torino

Comuni (44)

Avigliana	Fontanetto Po
Balangero	Frugarolo
Beinasco	Gavi
Biandrate	Locana
Borgone di Susa	Lozzolo
Borgo Vercelli	Mirabello M.to
Borgomanero	Moncalvo
Bussoleno	Morozzo
Candiolo	Mottalciata
Casal Cermelli	Novello
Casalbeltrame	Priola
Cavour	Quattordio
Cerano	Rivoli
Cerro Tanaro	Robassamero
Cervatto	Robella
Chivasso	Rocchetta Palafea
Collegno	Roppolo
Corio	Valdieri
Crescentino	Valmacca
Cuneo	Venasca
Dusino San Michele	Villarvernia
Favria	Volvera